

Gestione razione e fase fisiologica ovini

Problema: L'alimentazione è la voce che tra le altre ha il maggior impatto a livello economico all'interno di un'azienda (circa il 60% dei costi totali). Rappresenta, quindi, una fase fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'allevatore. La razione alimentare somministrata agli animali deve necessariamente tener conto dei fabbisogni nutritivi degli stessi, che variano a seconda dello stadio fisiologico in cui si trovano. Le fasi fisiologiche sono: l'accrescimento, la gravidanza, la lattazione e l'asciutta. La fase di accrescimento interessa gli animali da rimonta: le agnelle dalla nascita fino al primo parto. La gravidanza può essere suddivisa in: inizio gravidanza (primi 30 giorni), fase intermedia (i 70 giorni successivi) e la fase finale (gli ultimi 50-55 giorni, che coincidono con il periodo dell'asciutta). Anche per la lattazione si riconoscono tre fasi: inizio lattazione (primi 2 mesi), piena lattazione (fino alla monta) e tarda lattazione (dalla monta all'asciutta).

Qualunque sia la fase fisiologica degli animali, per una corretta alimentazione bisogna prima di tutto definire i fabbisogni dell'animale tenendo conto del peso vivo, delle condizioni ambientali, dell'attività fisica, e del livello produttivo.

Soluzioni: Fondamentale risulta il cambio graduale di alimentazione fra uno stadio fisiologico e il successivo e fornire apporti bilanciati di energia e proteina, nonché adeguati apporti di fibra per garantire la corretta fisiologia di ruminazione. Per quanto riguarda la fase di rimonta, l'obiettivo è il raggiungimento della maturità sessuale intorno all'8°-10° mese di vita, a un peso corporeo pari a circa il 65%-70% del futuro peso adulto, così da poter arrivare ad un primo parto intorno ai 13-15 mesi di vita dell'animale. Per poter raggiungere tale risultato la razione dovrebbe quindi contenere il giusto apporto di NDF (30-32%) ed il giusto apporto energetico (0,7-0,8 UFL/kg di SS). Concentrazioni fibrose ed energetiche errate potrebbero portare ad un mancato primo calore nei tempi voluti con slittamento dell'età al primo parto.

Durante l'intero periodo della gravidanza gli apporti alimentari devono permettere lo sviluppo e la sopravvivenza prima dell'embrione e poi del feto, animali troppo grassi o troppo magri al parto potrebbero presentare sia problemi al parto che cali di produzione spesso irrecuperabili; il range ottimale di BCS al parto dovrebbe essere fra 3,25-3,5. Per quanto riguarda il periodo di lattazione, mentre durante i primi mesi si dovrebbero preferire razioni povere in fibra e ricche di concentrati energetici per poter sostenere la crescente produzione di latte ed evitare di aggravare la fisiologica perdita di peso (max 5-6kg), successivamente, le razioni dovrebbero contenere foraggi a elevato contenuto in fibra digeribile e povere in cereali ad alto contenuto energetico. Questo permette di sostenere la produzione di latte durante tutta la fase e di permettere all'animale di ricostituire le condizioni corporee perse nei primi mesi di lattazione, senza ingrassare eccessivamente,.

Infine, anche la razione delle asciutte deve essere commisurata alle esigenze dei fabbisogni dell'animale; in questa fase fieno di buona qualità deve essere sempre lasciato a disposizione dell'animale, mentre le fonti proteiche e di amido risultano nulle. Si può cominciare a reintrodurre gradatamente queste ultime nelle 2-4 settimane antecedenti al parto di modo da iniziare ad abituare l'animale all'alimentazione dell'imminente inizio lattazione.

Raccomandazioni pratiche:

- suddividere in gruppi omogenei gli animali che si trovano all'interno della stessa fase fisiologica permette una migliore gestione degli stessi e della razione;
- per quanto riguarda la fase di rimonta si raccomanda quindi suddividere le agnelle in tre gruppi omogenei per peso vivo ed età. La suddivisione della rimonta comprenderebbe animali fino ai 3-4 mesi alimentati a fieno e concentrati, animali dai 3-4 mesi ai 10 mesi alimentati con pascolo e concentrati e l'ultimo gruppo con animali dai 10 mesi al primo parto alimentati con fieno, pascolo e concentrati;
- anche per quanto riguarda la fase della lattazione, la suddivisione in gruppi omogenei per livelli produttivi

si rivela una tecnica efficace nella gestione della razione degli stessi;

- nella scelta degli alimenti da somministrare in lattazione le granelle di mais e orzo (che contengono un elevato apporto di amido) e granelle di pisello o favino (che contengono un medio apporto di amido) permettono di sopperire alla richiesta energetica dell'animale nei primi mesi. Nelle fasi di intermedia e fine lattazione l'apporto di fibra digeribile può essere sostenuto da polpe di bietola, buccette di soia, pastazzo di agrumi, fieni o insilati poco maturi, finemente trinciati e pascoli di medica.

- la preparazione al parto deve prevedere un adeguamento della razione tenendo in considerazione una fisiologica perdita di peso che comincia circa tre settimane prima del parto. Molto importante la somministrazione graduale di concentrati energetici che preparano i microrganismi ruminali alla razione post-partum e contengono il calo di peso entro limiti fisiologici.